

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-02222

presentato da

LIUZZI Mirella

testo di

Lunedì 24 febbraio 2014, seduta n. 178

LIUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

le Ferrovie appulo lucane sono una società a responsabilità limitata di proprietà del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nata dalla scissione delle Ferrovie calabro lucane attuata nel 2001. Tale azienda ha in carico la gestione delle linee scartamento ridotto (0,950 metri) fra la Puglia e la Basilicata e dei servizi ferroviari su di esse per conto delle citate regioni, oltre che di numerose autolinee nella medesima area; l'8 agosto 2013 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione delle Ferrovie appulo lucane, rinnovando il mandato di presidente a Colamussi; Matteo Colamussi è stato vice segretario di Forza Italia a Bari ed opera anche come assicuratore nella città di Rutigliano (Bari);

l'Unione sindacale di base (Usb) ha criticato la nomina succitata, interpellando il 15 ottobre 2013 il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il presidente della Corte dei conti e l'agenzia Civit;

le ragioni della contestazione della nomina da parte del sindacato si basano su una presunta incompatibilità di incarichi. Infatti Colamussi ricopre dal 27 luglio 2009, oltre che la carica di presidente delle Fal, anche la carica elettiva di presidente del consiglio comunale di Rutigliano (Bari), comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Di conseguenza – secondo il sindacato – Colamussi non può svolgere anche la carica di presidente Fal, in quanto le due cariche sarebbero incompatibili. Quanto appena detto in virtù del decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013, articolo 1, comma 2, lettera e); articolo 7, comma 2, in materia di incompatibilità di incarichi presso enti di diritto privato in controllo pubblico («la proprietà del capitale sociale delle Fal è detenuta al 100 per cento dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti») da parte di membri dei consigli comunali con una popolazione superiore a 15.000 abitanti che qualora giuridicamente accertata per Colamussi dovrebbe decorrere a partire da luglio 2009 (data in cui è stato nominato presidente del consiglio comunale);

si precisa inoltre che nel 2012, Matteo Colamussi ha assunto anche le funzioni di direttore generale della stessa azienda (nonostante tale figura non fosse prevista dall'organigramma e senza che venisse bandito un concorso pubblico). Una procedura alquanto singolare perché la nomina a direttore è stata deliberata dallo stesso consiglio di amministrazione di cui Colamussi era allora ed è tuttora presidente. La questione appena citata è stata ripresa anche da diversi articoli di stampa locale;

il sindacato ha più volte evidenziato agli enti pubblici locali e nazionali le problematiche che a suo dire derivano da una cattiva gestione aziendale come ad esempio: le assunzioni del personale a chiamata diretta, con violazione dell'articolo 18 del decreto-legge n. 112 del 2008 (che invece prevede le assunzioni mediante concorsi pubblici), il mancato espletamento delle gare per la fornitura dei servizi; la mancata applicazione della legge che consente l'alienazione delle vecchie case cantoniere e l'applicazione di un organigramma mai ufficializzato;

inoltre, secondo Usb, il presidente Colamussi non appare, ad avviso dell'interrogante, in grado di razionalizzare le risorse aziendali che si traduce nel mancato pensionamento dei lavoratori che hanno maturato i requisiti con esempi di personale ultra sessantacinquenne e la sospensione dei lavori di ammodernamento delle linee, nonostante gli ingenti finanziamenti –;

se i fatti sopra citati trovino conferma e se il Ministro ne sia a conoscenza;

se, ove gli incarichi di cui sopra risultassero incompatibili, intenda assumere iniziative per revocare la nomina di Colamussi in virtù del decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013, articolo 1, comma 2, lettera *e*), ed articolo 7, comma 2, nominando un soggetto con requisiti meritocratici, trasparenti e nel rispetto della legge vigente, al fine di assicurare una gestione e amministrazione che garantisca efficacia ed efficienza del servizio di mobilità. (5-02222)